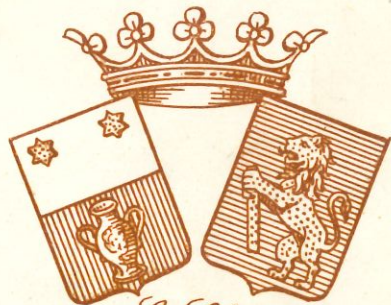


CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A  
FONDO TORRIFRANCA  
LIB 287  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA



2677



*Ex Libris  
Fausto Torre Franca*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 2877  
BIBLIOTECA DEL VENEZIA

**I P A G G I  
DEL DUCA DI VENDOM**

**BALLETTO COMICO**

**DI COMPOSIZIONE  
DI DOMENICO GRIMALDI**

**CORAOGRAFO ROMANO**

---

**NOBIL TEATRO  
DI APOLLO**

**PER LA PRIMAVERA**

*dell' Anno 1830.*

---

**PEDRILLO, ROMA 1830.**

**PRESSO BERNARDINO OLIVIERI.**

**Con Approvazione.**



I P A G G I  
DEL DUCA DI VENDOM

BALLETTO COMICO  
DI COMPOSIZIONE  
DI DOMENICO GRIMALDI  
CONCETTANO ROMANO

NOBIL TEATRO  
DI APOLLO

PER LA PRIMA VOLTA  
nell'anno 1830

ROMA 1830  
PRESSO BERNARDINO OLIVIERI  
Con Approvazione

A T T O R I

IL DUCA DI VENDOM

*Domenico Grimaldi.*

IL CONTE DE ALMURET

*Marco Mogliè.*

IL COLONELLO MARINON

*Francesco Ramaccini.*

VITTORIO, paggio, suo figlio.

*Annunziata Ramaccini.*

EUGENIO, altro paggio

*Teresa Grimaldi.*

FILIPPO, altro paggio

*Carolina Velardi.*

AUGUSTO, altro paggio.

*Luigi Velardi.*

LA SIG. DI SAINAGE

*Luigi Miniscaldi.*

ELISA, sua Nipote, semplice e  
timida

*Giovannina Bruni.*

PEDRILLO, Mugnajo

*Andrea Bizzarri.*

ROSINA, sua Nipote  
*Carolina Fiat.*

CAROLINA, altra sua Nipote  
*Carolina Lolli.*

CECILIA, Moglie del Mugnajo  
*Eleonora Meralli.*

Un' Ufficiale dell' Armata del Duca.  
Soldati.

Servi.

Contadini, e Contadine.

*La Scena è in un Villaggio della  
Castiglia.*

PARTE PRIMA.

*La Scenà rappresenta un villaggio. Ev-  
vi da un lato il Casino di Villa  
della Signora di Sainage; quà e là  
verdeggiano sparsi alcuni alberi, e  
vi esistono de' sedili. Ergesi in fon-  
do una collina di comoda discesa,  
e sull' alto la casa rustica del Mu-  
gnajo. Più in fondo, e nella mag-  
giore altura, si vede in gran par-  
te un militare accampamento. Al-  
la sinistra si estende la prospetti-  
va di un' amena campagna.*

**S**iede al di fuori del Casino la Signora di Sainage, cui il Contado tributa la riconoscenza di una Festa campestre. La nipote Elisa, colla maggior innocenza vi si confonde, per danzare colle fanciulle del Contado a festeggiare suavia. Sopraggiunge dal colle il Paggio Filippo. Presenta una lettera alla Signora di Sainage, la quale



legge , e partecipa alla nipote esser l'annuncio del prossimo arrivo del Duca.

Si arresta la danza , e tutti si ritirano , per poi subito ritornare.

Viene il Duca , e si affollano per incontrarlo. L'allegrezza è generale. Corre il Duca ad abbracciar sua sorella , e cerca ad esso di sua nipote , che non vede correre a Lui , perchè mesta si tiene nascosta fra le contadine , che la circondano. Anelava la giovinetta di vedere nella corte del Duca il suo amante , il paggio Vittorio . Ma questi non v'è ; essa lo cercò , e n'è mortificata, ed afflitta.

Il Duca , lieto di formare la di Lei felicità , le presenta, nel Conte di Almuret , lo sposo , che le ha destinato. Innanzi ad essa , in attestato di favore di unirlo al suo sangue , la premia con una decorazione di onore.

Ecco apparir Vittorio , il paggio , che discende dal colle coll'entusiasmo di una sua impresa . Ha tolta al nemico una Bandiera , e vola a deporla a' piedi del Duca suo padrone. Tutti n'esultano ; il Duca gli applaude ; il Colonnello Marinon , di lui padre, è fuori di sé per il contento. Elisa giubila alle glorie dell'amante , per cui sospirava.

Questo colpo ravviva la precedente festa campestre. La Signora di Sainage la tributa al Duca suo fratello. Tutti si abbandonano alla comune allegrezza. I Paggi ancora vi si meschiano , e si danza.

Improvvisamente il Colonnello Marinon annuncia , che il nemico si appressa per assalire il villaggio. Succede tosto la confusione . Il Duca dà le sue disposizioni. Il Colonnello è spedito a respingerlo ; si comanda al Conte di Almuret



ret di guardare il campo ; ai Paggi si ordina di restare in riposo all' indietro dell' accampamento . La Signora di Sainage si ritira ; e i Contadini , spaventati ancora , s' involano da quel luogo , su cui credono di presto vedere apparire il nemico.

## PARTE SECONDA.

*Interno della Casa del Mugnajo , con finestra e due porte praticabili ; una introduce al granajo , l' altra alla cantina.*

**R**osina e Carolina parlano dei loro amanti ; si consolano a vicenda , e sospirano di non averli più visti : quando dall' alto della finestra s' introduce Eugenio , e scende dall' alto in quella stanza . Le due suddette ne concepiscono timore , e vogliono fuggire. Esso

le trattiene per dir loro di essersi esposto a quel pericolo per farsi promettere da Rosina di divenire sua sposa. Ma in questo istante sopraggiunge Cecilia , è sorpresa di trovare un giovine in sua casa , corre subito ad avvertirne il consorte . Furibondo Pedrillo il Mugnajo , che lo suppone un ladro , viene sulla scena per discacciarlo , o per arrestarlo. Succede perciò una lotta di contrasto, nella quale le donne non ardiscono di prender parte , perchè sanno, che il Mugnajo s' inganna. Ma il Paggio è sì svelto, e pronto ad isfuggire Cecilia e Pedrillo , che con alcuni suoi strattagemmi di spirito riesce a chiuder l' una nel granajo , e l' altro in cantina. Paggio d' essersi rifatto così , e per lasciarveli senza speranza di più escirne , ne ritiene seco le chiavi. Si raccomandano Rosina e Caro-



lina di averle per aprire ai due , che fanno strepito di dentro per escire. Il Paggio le deride, e fugge con quelle chiavi , uscendo dalla porta comune. Le due suddette lo inseguono per chiamare soccorso.

### PARTE TERZA.

*Ritorna la Scena , come alla parte prima.*

**I** Paggi sono intenti ad innalzare la tenda , e disporla in quel luogo sicuro dietro le spalle del campo. Eugenio ritorna correndo in lor compagnia , e gli accenna la burla fatta al Mugnajo e alla Moglie. Ma un' istante dopo appariscono ancora in scena Rosina e Carolina , che lo inseguivano. I Paggi lasciano le loro faccende , e si pongono a deridere le ragaz-

ze sulla premura , che dimostrano di liberare i due detenuti. Intanto Pedrillo fa ogni sforzo per escire dall' inferriata del molino , e Cecilia è salita sul tetto. Diviene allora ne' Paggi più divertente la scena di averli delusi. Riesce finalmente a Pedrillo di escire , e di scendere in mezzo ad essi , che lo circondano , e con altri scherzi lo ritengono dall' infierire contro di loro. Il Mugnajo nel vedere insufficiente il suo sdegno , si unisce alle preghiere delle sue nipoti , ed ottiene in fine di liberare sua moglie. Riavuta la chiave del granajo , parte con esse. Intanto è inoltrata la notte , ed essendo l' ora del riposo , entrano i Paggi nella tenda. Quando tutto è in silenzio , n' esce Vittorio , guardingo , si appressa al Casino della Signora Sainage. Ad un suo segnale , si vede aprire una fine-



stra, e si sente al di dentro alcuni cenni sull'arpa. Vittorio per farsi più vicino a quella finestra, sale sopra un terrazzino contiguo. Ma il momento è questo, in cui il Duca fa la sua ronda in persona. Il suono dell'arpa lo trasporta ad espiare verso il casino, da che derivi. Al di lui avvicinarsi, Vittorio si precipita dal terrazzo, e corre a nascondersi nella tenda de' Paggi. Al primo colpo di un' uomo che fugge, si è per inseguirlo, e percuoterlo, giacchè il Duca ha prontamente sguainata la spada; ma tosto si avvede, ch'era uno de' Paggi. Entra perciò nella tenda; ma si meraviglia di trovarli tranquillamente a dormire. Riflette bensì, che il cuore di colui, che in quell'istante medesimo gli era fuggito d'innanzi, dove ancor palpitar. Difatti mette la sua mano sul cuore di ciascu-

no, e sente che quello di Vittorio palpita ancor fortemente. Per riconoscerlo a tempo più opportuno, e punirlo, gli distacca lo spallino, se lo ritiene, e parte col suo compagno di ronda. Appena partito, Vittorio si leva, e colla maggior prontezza spoglia tutti i suoi compagni dello spallino, se li nasconde, e torna subito a dormire. Questi movimenti così replicati non han potuto a meno di disturbare il sonno dei Paggi. La stessa Signora di Sainage, è discesa al rumore, per accertarsi, se sia sopraggiunta qualche disgrazia nel campo. I Paggi, che sono già fuori della di loro tenda, nel vedere fra l'oscurità della notte comparire una donna, si fanno avanti per riconoscerla. Eugenio è il primo, che se le avvicina; ma presto si avvede del suo errore, e fugge con altri due



obbedito intanto agli ordini del Duca , e viene per arrestare il Paggio , che si doveva trovare senza spallino. I Paggi sono tutti fra le guardie , e tutti ne sono guarniti. Queste pronte di spirito non lasciano al Duca per conoscere il vero , che indurre a confessarlo essi stessi. Inutilmente però , nulla ne ritrae. Inquieto maggiormente , giunge perfino ad offerire Elisa in isposa a colui , ch'era senza spallino. I Paggi allora prendendosi per mano , si avanzano tutti quattro , e dimostrano così di confessarsi colpevoli tutti egualmente. Piace al Duca questa generosità ; ma piccato di non riescire , ordina l'arresto di Vittorio , contro cui ha concepito sospetto. Elisa allora si getta a suoi piedi , e chiedendo il di lui perdono , manifesta l'arcano. Mentre il Duca maggior-

mente si adira , torna Marinon vincitore di aver respinto e battuto il nemico. La sua allegrezza è amareggiata dal vedere il figlio in arresto. Supplica allora pur'egli il Duca per la sua libertà. Questi in fine lascia piegarsi , e in premio della vittoria accorda al di lui figlio la mano di Elisa. Tutti n' esultano , e dopo una danza cala la Tenda.

---

F I N E.



Roma 15 Aprile 1830.

Se ne permette la rappresentazione.

*Per l' Eño Vicario*

*Antonio Somai Revisore.*

A dì 16 Aprile 1830.

Si permette la rappresentazione per la  
Deputazione ai pubblici Spettacoli.

*Il Duca di Corchiano Deputato.*

---

REIMPRIMATUR.

*Fr. D. Buttaoni M. S. P. S. Ord.  
Præd.*

REIMPRIMATUR.

*J. Della-Porta Patr. Constantinop.  
Vicesg.*



28366



Faint, illegible text, possibly a title or description of the manuscript.

A di 14 aprile 1841  
Il Direttore  
G. Di Giacomo

Il Conservatorio  
di Musica

Il Direttore  
G. Di Giacomo

Blank page with faint horizontal lines, likely a separator or endpaper.



